

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica

Audizione di Gisella Langé, esperta di lingue straniere e internazionalizzazione

15 gennaio 2020

Contesto Legislativo - Normativo

La Legge di Riforma n. 53/2003 ha ridefinito i curricoli scolastici rendendo obbligatorio l'inglese come prima lingua straniera dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado e rendendo obbligatorio lo studio di due lingue straniere nella scuola secondaria di primo grado. Nel 2010 Regolamenti, Indicazioni Nazionali per i Licei e Linee guida per Istituti Tecnici e Professionali hanno introdotto i livelli (A1-A2, B1-B2, C1-C2) del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa* (2001). Analoga scelta è stata fatta con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo del 2012.

In sintesi questa è l'offerta formativa per le lingue straniere del nostro sistema scolastico:

- Curricoli scolastici: inglese dalla classe prima della scuola primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (13 anni in totale). Una seconda lingua straniera obbligatoria nella scuola secondaria di primo grado (3 anni in totale). Alcuni indirizzi di istruzione di secondo grado prevedono l'offerta di due o tre lingue straniere.
- Livelli linguistici in uscita: indicativamente A1 per inglese al termine della scuola primaria, A2 al termine della scuola secondaria di primo grado ove il livello A1 è previsto per la seconda lingua straniera. Nella secondaria di secondo grado indicativamente B1 per inglese al termine del biennio e B2 al termine del triennio. Per le seconde e terze lingue straniere indicativamente B1.
- Le lingue straniere curricolari delle scuole secondarie di secondo grado risultano: inglese, francese, spagnolo, tedesco, cinese, russo, arabo, giapponese, sloveno, albanese.

Lo sviluppo della metodologia CLIL

L'Italia è il primo Paese europeo ad aver inserito in ordinamento la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), insegnamento di contenuti/discipline in lingua straniera, grazie alla Legge di Riforma n. 53/2003 e ai Regolamenti per i Licei e gli Istituti Tecnici (DPR del 15 marzo 2010) che hanno reso obbligatorio l'apprendimento di una materia (o due materie nel triennio del Liceo Linguistico) in lingua straniera. I Regolamenti prevedono che l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera con metodologia CLIL venga affidato al docente di discipline non linguistiche.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 in tutti i licei e gli istituti tecnici gli insegnamenti CLIL sono obbligatori in tutte le classi quinte. Norme transitorie per l'applicazione sono state definite nel 2014 finalizzate a facilitare uno sviluppo graduale.

La metodologia CLIL, soprattutto grazie a progetti europei, si è sviluppata a partire dal 2000 in modo spontaneo, "bottom up", in molte realtà e in tutti i livelli scolastici: richiede un cambiamento delle pratiche didattiche e della struttura curricolare tradizionale in quanto si basa su modalità di lavoro collaborative e cooperative. Sono stati i docenti di lingua straniera ad attivare le prime sperimentazioni, che in molti casi hanno coinvolto i docenti di altre materie con lezioni svolte in tandem.

Un forte riconoscimento europeo per la scelta italiana è offerto nella pubblicazione diffusa nella Giornata Europea delle Lingue il 26 settembre 2017, *EURYDICE BRIEF*, una sintesi dello studio *Key Data on Teaching Languages at School in Europe 2017*, che offre un rapporto sintetico sullo stato dell'arte dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa: in questa indagine, a pag 14-15, l'Italia viene citata come unico "studio di caso" per lo sviluppo della metodologia CLIL.

L'allargamento del CLIL a tutte le scuole

Una modifica alle modalità definite con i Regolamenti del 2010 è arrivata con la Legge 107 del 2015, che ha ampliato il raggio d'azione incoraggiando la sperimentazione di attività CLIL anche nel primo ciclo. All'articolo 1 comma 7 della Legge sono definiti come obiettivi formativi prioritari "la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning". Viene quindi auspicata l'introduzione della metodologia CLIL in modo volontario in tutti i gradi e gli ordini di scuola, inclusi gli istituti professionali, il cui Regolamento attuativo del 2010 non prevedeva insegnamenti di DNL in lingua straniera.

La Direzione Generale per gli Ordinamenti in questi anni ha promosso e accompagnato l'introduzione dell'insegnamento con metodologia CLIL attraverso una serie di iniziative, azioni, seminari, conferenze e progetti, cercando di facilitare la collaborazione tra docenti di discipline non linguistiche e docenti di lingue straniere.

Il primo ciclo di istruzione si è mosso con molta vitalità nell'applicazione della metodologia CLIL: molte infatti sono state le reti di scuole che si sono costituite negli anni scorsi grazie ai finanziamenti della DG Ordinamenti attraverso i fondi ex 440. Team di docenti di discipline e docenti di varie lingue straniere hanno realizzato interessanti progetti CLIL i cui prodotti, condivisi all'interno delle reti e nelle regioni, testimoniano la voglia di mettersi in gioco con questa nuova metodologia.

A titolo di esempio si riportano alcune azioni progettuali: "Eccellenza CLIL - primo ciclo", "E-CLIL - ricerca-azione/primo ciclo" per l'uso delle nuove tecnologie, "Progetto E-CLIL - Laboratori di apprendimento/secondo ciclo"; "Lettura estensiva in lingua straniera per ECLIL - secondo ciclo"

Dati quantitativi: 3 milioni di euro negli aa.ss. 2015/16 e 2016/17 hanno permesso di attivare 250 reti di scuole coinvolgendo circa 2000 istituti scolastici, metà dei quali del primo ciclo.

La formazione in servizio dei docenti CLIL

Per i docenti in servizio di discipline non linguistiche con metodologia CLIL il Decreto Direttoriale del 16 Aprile 2012 ha previsto un corso di perfezionamento di 20 CFU realizzato da strutture universitarie (in possesso dei requisiti di cui al Decreto del 30 settembre 2011 sulla formazione iniziale) e articolato in 9 crediti per attività formative di base, 9 crediti per attività caratterizzanti e 2 crediti (circa 50 ore) per attività di tirocinio con modalità di ricerca-azione, anche a distanza. Il "Profilo del docente CLIL" è caratterizzato in ambiti linguistico, disciplinare e metodologico-didattico. Si richiama particolare attenzione su uno dei descrittori del profilo: "il docente CLIL è in grado di progettare percorsi CLIL in sinergia con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline", che riassume in poche parole la portata innovativa di una metodologia che non può basarsi su una figura professionale operante "in solitudine", ma

che deve appoggiarsi su una figura in grado interagire al meglio con gli altri docenti, specie quelli di lingua straniera.

Nell'ambito della Legge 107, nell'ottobre 2016 il Ministero dell'Istruzione ha lanciato il "Piano per la Formazione dei docenti 2106/19", che ha indicato le competenze di lingua straniera e la metodologia CLIL tra le nove priorità per la formazione, prevedendo, tra le varie azioni previste, percorsi di metodologia CLIL per docenti sia del primo sia del secondo ciclo. Va segnalato che erano previsti per i docenti di lingue straniere di scuole secondarie di primo grado percorsi metodologici in "tandem" con i docenti di discipline non linguistiche, assoluta novità rispetto al passato. Il piano, nel punto 4.4 Competenze di lingua straniera, evidenzia che i percorsi di metodologia CLIL sono fondamentali per:

- attuare pienamente quanto prescritto dai Regolamenti del 2010
- ampliare l'offerta formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Nessun finanziamento per azioni "nazionali" è stato erogato (erano previsti fondi PON) per l'attuazione del Piano 2016 -2019.

Dati quantitativi: circa 4000 docenti di discipline non linguistiche hanno portato a termine i percorsi formativi metodologico-didattici CLIL organizzati delle Università con finanziamenti nazionali.

Purtroppo le lingue straniere non figurano tra le priorità della Nota MIUR del 29 novembre 2019 avente per oggetto "Formazione docenti in servizio a.s. 2019-2020. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative".

La formazione dei docenti in servizio di lingue straniere

A partire dal 2003 la formazione dei docenti di lingue in servizio si è concentrata sulla scuola primaria, definendo piani nazionali basati su un "Profilo del docente di inglese della scuola primaria" che prevedeva il livello B1 di competenza linguistica. Varie azioni formative nazionali hanno permesso ai docenti di raggiungere le competenze didattico-metodologiche, ma a partire dal 2016 nessun piano nazionale è stato sviluppato. Risulta perciò urgente ridefinire il "Profilo del docente di inglese della scuola primaria" adattandolo ai nuovi contesti, portando al livello B2 la competenza linguistica e definendo nuove competenze metodologico-didattiche.

Urge anche ridefinire PROFILI professionali per docenti di tutte le lingue straniere che necessitano corsi di potenziamento delle loro competenze linguistico-metodologiche.

Una nota particolare va riservata alla Scuola dell'infanzia: occorre definire azioni formative per le lingue per questo settore scolastico, che non è mai stato oggetto né di definizione di profili linguistici né di piani di formazione linguistica.

L'internazionalizzazione delle scuole

Il processo di internazionalizzazione delle scuole vede innanzi tutto una alta presenza nei vari programmi e progetti europei (vedi dati Erasmus +). La mobilità degli studenti viene promossa da progetti di scuola o individuali: sin dal 2013 sono state emanate delle linee di indirizzo ministeriali per favorire la mobilità degli studenti.

Ottimi i risultati anche grazie alla scelta dei percorsi che favoriscono i doppi diplomi:

- ESABAC (Esame di Stato + Baccalauréat francese) in circa 400 scuole

- Cambridge IGCSE (International General Certificate of Secondary Education) in circa 300 scuole

Va infine segnalato il riconoscimento di eccellenze degli studenti nelle lingue straniere e nella mobilità internazionale tramite il progetto internazionale "Certilingua" che ogni anno assegna a più di 360 studenti che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado un Label a chi ha conseguito due certificazioni linguistiche di livello B2 (o superiore), frequentato Moduli CLIL e partecipato ad un progetto interculturale.

Risultati

Va segnalato che le politiche linguistiche in questi anni hanno permesso di:

- allargare l'offerta formativa delle lingue introducendo in questo ultimo decennio l'insegnamento curricolare anche di cinese, giapponese e arabo
- sviluppare nuove modalità di progettare, realizzare e valutare i percorsi linguistici
- cambiare il modello tradizionale di insegnamento (contenuti/programmi/lezioni frontali/valutazione basata su ciò che è stato insegnato)
- utilizzare le nuove tecnologie per l'insegnamento/apprendimento delle lingue
- valutare a livello nazionale gli apprendimenti grazie ai test di inglese INVALSI ai quali si rimanda
- attivare processi transdisciplinari, abilità trasversali, lavoro collaborativo grazie allo sviluppo della metodologia CLIL
- sviluppare comunità di pratica (scuole, università, docenti, studenti, ...) che lavorano sulla produzione di materiali finalizzati a facilitare sia il processo di insegnamento/apprendimento sia lo sviluppo professionale dei docenti.

Criticità e possibili soluzioni

- implementazione della recente "Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2019 su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue" (2019/C 189/03) (vedi Allegato)
- definizione di "Profilo" e piano formazione lingue per docenti della scuola dell'infanzia
- superamento della fase transitoria per la metodologia CLIL con azioni formative nazionali continue e non sporadiche
- promozione di progetti di cooperazione internazionale e di mobilità di docenti all'estero
- potenziamento delle competenze linguistiche e metodologico-didattiche dei docenti sia di lingue straniere sia di discipline non linguistiche per tutti i gradi di scuola, soprattutto a partire dalla scuola primaria, attraverso il finanziamento di piani nazionali (es. Legge per stanziamento di finanziamenti per due o tre grandi emergenze oltre alle lingue)

Un scadenza importante da ricordare: OCSE/PISA effettuerà la prima rilevazione per la lingua inglese nel 2024.